

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento 113	4756741	47498
Carabinieri 112	4756741	47498
Questura centrale 4686	4756741	47498
Vigili del fuoco 115	4756741	47498
Cri ambulanza 5100	4756741	47498
Vigili urbani 67691	4756741	47498
Soccorso stradale 116	4756741	47498
Sangue 4956375-7575893	4756741	47498
Centro antivehenni 3054343	4756741	47498
(notte) 4957972	4756741	47498
Guardia medica 4756741-2-3-4	4756741	47498
Pronto soccorso cardiologico	4756741	47498
830921 (Villa Malafede) 530972	4756741	47498
Aids da lunedì a venerdì 864270	4756741	47498
Aids: adolescenti 860661	4756741	47498
Per cardiopatici 8320649	4756741	47498
Telefono rosa 6791453	4756741	47498
Opedailit	Centri veterinari	Coop auto
Policlinico 4462341	Gregorio VII 6221686	7594568
S. Camillo 5310066	Trastevere 5896550	7594568
S. Giovanni 77051	Appio 7182718	7594568
Fatebenefratelli 5873299		7594568
Gemelli 33054036		7594568
S. Filippo Neri 3360207		7594568
S. Pietro 36590168		7594568
S. Eugenio 5904		7594568
Nuovo Reg. Margherita 5844		7594568
S. Giacomo 67261		7594568
S. Spirito 650901		7594568
Centri veterinari		
Gregorio VII 6221686		
Trastevere 5896550		
Appio 7182718		
Odontoiatrico 861312		
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078		
Alcolisti anonimi 5280476		
Rimozione auto 6769838		
Polizia stradale 5544		
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177		
Coop auto: 7594568		
Pubblici 7594568		
Tassisti 7594568		
S. Giovanni 7594568		
La Vittoria 7594568		
Era Nuova 7594568		
Sannio 7594568		
Roma 6541846		

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	Acqua	575171	Acotral	5921462	GIORNALI DI NOTTE
Acea. Recl. luce	575161	Uff. Utenti Atac	4695444	Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	469331
Enel	3212200	S.A.F.E.R. (autolinee)	490510	Marozzi (autolinee)	469331
Gas pronto intervento	5107	Pony express	3309	Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Nettezza urbana	5403333	City cross	861652/8440890	Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Sip servizio guasti	182	Avia (autonoleggio)	47011	Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Servizio Roma	6705	Herze (autonoleggio)	547991	Paroli: piazza Ungheria	
Comune di Roma	67101	Bionoleggio	6543394	Prati: piazza Cola di Rienzo	
Provincia di Roma	67661	Collalti (bici)	6541084	Trevi: via del Tritone	
Regione Lazio	54571	Servizio emergenza radio	337809 Canale 9CB		
Arci (baby sitter)	316449	Psicologia consulenza telefonica	389434		
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639				
Aid	860661				
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444				

Giovani artisti dentro l'università «senza studenti»

LAURA DETTI

La città universitaria è silenziosa. Il «rituale» studentesco dei mesi invernali e primaverili è spento: gli appelli d'esame sono per la maggior parte sospesi, alcune facoltà sono chiuse e per i vicoli della «Spianza» (piazza Aldo Moro) è difficile incontrare qualcuno. All'interno del palazzo del Rettorato, mentre fuori tutto tace, il Museo Laboratorio di Arte contemporanea ha organizzato, nelle sue sale, una mostra di opere di giovani artisti. Un periodo un po' insolito, questo, per operare dentro l'università inattiva e «senza studenti».

Ad esporre sono, ora, Donatella Vici e Paolo Zibetti. (Orario di visita della mostra: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 17 alle 19). Paolo Zibetti è un giovane ventiduenne di Torino che espone lavori fatti su carta disegnati con pigmenti e pastelli secchi. Opere semplici nell'uso dei materiali e nella loro disposizione. Le opere di carta sono incorniciate in bacheche di legno e tenute fisse alla parete di fondo della cornice con chiodini di ferro. I tratti colorati vivacemente sono linee curve lanciate a formare figure venate e contorte come viscere. Forme di vita: le linee colorate danno idea di movimento. «Grande macchina per pensare» si intitola il più grande qua-

dro esposto. E' un'opera in cui compare una figura confusa, piena di venature e contorni, appunto, vere e proprie convulsioni cerebrali. Un'eccezione chiara e soffusa copre tutto il disegno e linee di colori più forti evidenziano le pieghe e le anse del corpo. E così «ogni segno è un segno dell'esistenza». Questa natura «scientifica» e attenta delle rappresentazioni che trasmettono energia come esseri viventi autonomi da qualsiasi altro meccanismo, è presente in tutti i lavori di Zibetti. Questi alcuni dei titoli: «Pancreas», «Vescica», «Colon», «Timpano».

Con Donatella Vici cambia molto totalmente stile e «arte». L'artista romana porta al Museo di arte contemporanea apparentemente tre opere che formano in realtà un solo lavoro. Una sorta di tre cicli di uno stesso soggetto immerso in situazioni diverse e forse successi nel tempo. Si tratta di tre piani, tre vasche riempite di materiali diversi: acqua, vetro tritato e polvere di carta. Immersi in ogni base, isolati, due corpi bianchi, forse di gesso. Le opere, posate in una sala illuminata da una luce soffusa, somigliano a plastici di paesaggi diversi. Ma un senso comune di solitudine, di luoghi misteriosi, inavvicinabili nella realtà pervade l'ambiente della stanza del museo.

«Arte di improvvisare»: a settembre (per otto giorni) a Villa Gordiani

«L'arte di improvvisare» a Villa Gordiani. Definizione ermetica, ma non troppo se aggiungiamo che si tratta di improvvisazione in musica, che la musica è jazz e che a quel titolo segue: «...un grido silenzioso. Omaggio ad Albert Ayler». Gli animatori dell'iniziativa (direzione artistica e organizzazione) sono gli uomini della Scuola popolare di musica di Villa Gordiani e lo spazio è la villa omonima che dal 6 settembre sarà occupata dalla Festa de l'Unità. In quest'area, lungo la via Prenestina, si svolgerà appunto, dal 9 al 16 settembre, la 2a rassegna di jazz. Nell'89 si chiamò «Sei modi di dire jazz». Quest'anno il progetto è più ambizioso, complesso e interessante. Dentro «L'arte di improvvisare» si muove una parte cospicua di musicisti italiani ed europei che con rigore si sono sempre sottratti (e si sottraggono ancora oggi) nonostante le obiettive difficoltà che una simile scelta impone alle regole dello show business, alle accattivanti proposte musicali e alle inammissibili imposizioni dell'entertainment. Insomma, musicisti

che fanno soprattutto musica, che spingono verso forme creative, che indagano fecondamente negli ampi territori sonori degli anni '90. Protagonisti di oggi che mantengono un filo rosso, ben forte, con la tradizione «alta». Questa volta si chiama Ayler, grande sassofonista neroamericano, scomparso tragicamente vent'anni fa. Un protagonista che «prezzerrebbe» un altro - scrive Luigi Onori nel depliant di presentazione - l'omaggio che 8 gruppi di jazzisti italiani gli tributeranno in questa rassegna, e forse resterebbe stupito nel vedere come il suo «grido silenzioso» sia arrivato lontano, nel tempo e nello spazio.

Il primo gruppo in scena, domenica 9 settembre, è il «Love Cry Quintet» di Apuzo, Onorato, Penti, Lalla e Orselli; seguiranno - sera dopo sera, Gianni Gebbia Trio, Cavallanti, Tononi «Nexus», Xenos Quartet, Salis - Lay - Sierra, Schiano - Tramontana - Damiani - Geremia - Orselli, Antonio Apuzo Electric Dream e Minifra - Actis Dato - Bruno Tommaso - Mazzone.

Continua la rassegna di danza «Italiarte» nel giardino della Gnam

La dolcezza della magia

ROSSELLA BATTISTI

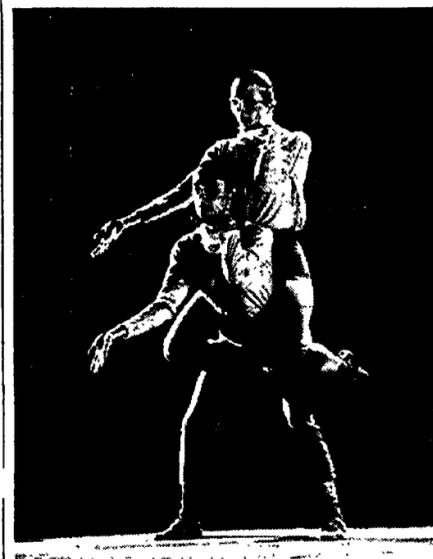
Volti noti e non, confusi nel turbinio di pirouettes che ogni sera si intrecciano sul palco della Gnam: la rassegna coreografica di danza «Italiarte» è arrivata a metà del suo cammino, ancora fino al 9 agosto le compagnie si alterneranno nel giardino della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Un peccato, però, che la programmazione non consenta agli spettatori di replicare (solo alle compagnie maggiori) e permesso «raddoppiare» nel week-end, nello spazio di una notte si consumano così le immagini rapide di una danza italiana, giovane, in qualche caso ancora acerba. Oppure al-

femminile, come nel caso di Marianna Troise e Teri Weikel, due coreografe assimilabili fra loro solo per la ricerca d'espressività condotta attraverso una tecnica fluida e snodata della danza contemporanea. Per il resto, lo sviluppo dei loro lavori le allontana di mille partecolari: napoletana, istintiva e vagamente barocca la Troise, americana, sublimata e quasi ascetica la Weikel.

Nata a Dallas, Teri Weikel ha compiuto la sua formazione in California e da quasi un decennio è attiva in Italia come coreografa e insegnante. Alla Gnam ha presentato *Urban shoes* assieme alla sua compagnia, la «Tir Danza». Diviso in tre brani, lo spettacolo trovava un filo conduttore nella grafia minuta della Weikel, intenta a tessere trame di sentimenti secondo un codice for-

male piuttosto rigoroso. E per questo forse che i brani più riusciti, *Ruby* e *Five on red*, sono quelli in cui lei stessa compare in veste di danzatrice. Dotata di una tecnica fluida e snodata la Weikel è calzante interprete dei suoi lavori, di cui sa evidenziare gli aspetti migliori, i piccoli moti del corpo che tradiscono l'affettività, i gesti del quotidiano trasfigurati in linguaggio estetico. Sembra, a tratti, di vedere riecheggiata la Carlsson nella sua vena intimistica, ma quando viene meno la presenza della Weikel e la coreografia è lasciata alle pur notevoli capacità delle altre danzatrici, si abbassa la tensione. Lo spettacolo vive di un suo moto continuo che non lascia presagire la fine, quasi smarrimento per strada significati o chiaroscuri che ne traccino

la fisionomia. Diversa intensità ha il lavoro di Marianna Troise: *Sweetness* è talmente carico di «sapori» da sollecitare perfino l'olfatto del pubblico col fumo dell'incenso. Ma non di sole ingegnose scenografiche si nutre la «dolcezza» della Troise, accanto a candele, rituali pagani e altari improvvisati si legge una trama incantata che cuce insieme mito e quotidianità, favola e folklore. Tutte le interpreti (anche l'unico danzatore del gruppo, Sergio Lattanti, ha un ruolo femminile) sanno scoppiare sul palco interni domestici di un femminile riposto. Quella natura magica e un po' naïve che cullano in seno le donne dell'entroterra calabro, lucano, siciliano. Così vicino al mondo pagano del rito, così impensabilmente contemporanea...



Due immagini dallo spettacolo della coreografa americana Teri Weikel

«Poeti senza pagina» recitano nei giardini di Castel Sant'Angelo

GABRIELLA MARAMIERI

Nella serata providenzialmente fresca di fine luglio, il silenzio che precede l'attacco del primo verso si carica di attesa. Il giovane poeta armeggia attorno allo strumento (il pacco di fogli dattiloscritti posti sul leggio). Quindi accorda la voce e si prepara al suo assolo che risulterà perfetto solo se saprà coinvolgere gli spettatori. Alla fine l'applauso arriva. Qualcuno chiede altri «pezzi». Seguono altri applausi fino al turno del prossimo poeta. Il rito dello spettacolo ricomincia: nuove suggestioni, un po' inusitate, un po' pazzes, si diffondono tra il pubblico, forse per via dell'accompagnamento

musicale che spazia con indifferenza da un notturno di Chopin, a un samba, alle canzoni di Billie Holiday.

Per allestire una serata di poesia «in piazza», si possono seguire due modi: riunire gli artisti attorno a un comune nucleo poetico dal quale poi partiranno i singoli percorsi interpretativi, oppure, come è successo lunedì scorso, nel primo incontro nei giardini di Castel Sant'Angelo dedicato ai «Poeti senza pagina», lasciare che la realtà dei vari discorsi poetici, zampilli in libertà, con tutte le contraddizioni della vita vera.

Sulla via dell'improvvisazione, seguendo il proprio estro, tutti i lunedì alle 21.30, fino al

15 settembre, prendendo contatto con la segreteria dell'Associazione regionale librai ambulanti (Tel. 6896397-6896408), sarà possibile recitare le proprie poesie in pubblico. Un'occasione da non mancare per chi si astiene dai luoghi deputati della poesia. Un appuntamento consigliabile, soprattutto, a quanti stanchi di tenere le proprie produzioni nel chiuso di un cassetto, avvertono la necessità di «sdrammatizzare», di tuffarsi nell'improvvisazione pazzesca della poesia di piazza.

La prima informata di poeti «senza pagina» (perché la loro arte è troppo bella per rimanere nel chiuso delle parole scritte?), è stata caratterizzata da

una forte presenza di poesia dialettale, in romanesco e napoletano. Tra i vari partecipanti ha ottenuto il maggior numero di applausi Alessio Colarizi Graziani, un poeta noto alla Roma che legge e scrive poesie in romanesco. I versi della raccolta ancora inedita «Via dei Pavone» hanno trovato largo consenso, dando il via alla materializzazione di uno spazio diverso da quello quotidiano - anche se impastato di bozzetti realistici - dove giovani romani, con la sigaretta sempre in bocca, aspettano cambiamenti radicali senza muovere un dito, si interrogano un po' apaticamente su come organizzare la prossima giornata.

MARCO CAPORALI

Oggi alle 22.30 Maurizio De La Vallée, vincitore dell'«Oscar Totò» nel concorso per nuovi comici «Riso in Italy», inaugurerà la prima edizione di «Roof cabaret». Dal tendone di Spaziozero l'aitante giovanotto approda a Les Etoiles, sulla terrazza del roof garden dell'Hotel Atlantic Star in via Vitellioschi 34, luogo normalmente frequentato dai paparoni di ogni razza e paese. Vi si gode un panorama dove spicca il cupolino, con aria più leggera per via dell'altitudine e consumazione obbligatoria. Toccando al settimio piano il cielo con un dito si potranno assaggiare, con le dovute cautele del caso, drink, gelati, punch alla frutta e alle erbe e la specialità del barman Renzo Bettinelli detta ponentino. Allo scoccare delle 24 lo chef Lino Pisu proporrà l'ingetungolo della mezzanotte, degustazioni dai suoi prodotti gastronomici.

All'esibizione di Maurizio De La Vallée seguiranno, tutte le sere del venerdì d'agosto, le performance di altri campioni della risata: Tiziana Braglia (il 10), Carlo Conversi, il duo dell'«Opera Comique», Carmine Quintillano e Loris Liberatore col suo *Manuale di sopravvivenza di un feragosto in città*. In coincidenza con la prima tappa del «Roof cabaret» si aprirà stasera il cocktail bar Les Etoiles. Chiamata rock, il ragazzo di Ostia vincitore della sesta edizione di «Riso in Italy», dove altri come Matteo Belli e Bellamo e M. Sicò meritavano l'alloro, esegue singolari parodie di note canzoni da *Yesterday a Satisfaction*. La jam session proposta a Spaziozero si fonda sulla messinscena di un cantante invisibile, Giovanni, acclamato da La Vallée. Gioco che gli è valso il riconoscimento dei big in giuria, da Pietro Garinei a Enrico Montesano. Nell'89 giunse secondo ai festival di satira svoltosi a Salerno. Recentemente è comparso nelle trasmissioni televisive «Doc», «L'Italia s'è desta» e «Jeans» e ha partecipato ad un seminario a cura di Lucia Poli sull'*humour noir*.

Si assaggia il ponentino al cabaret

Bongo, gorilla con educazione zoologica

ENRICO GALLIAN

Le due teste di elefante che si salutano con la proboscide, per simmetria, ancora resistono. Lo zoo con quelle due teste e l'ingresso falsamente barocco coloniale forato dai cancelli in ferro battuto, si accoglie affancamente: ne sono passati di anni. I croccantari, fusaiani e «fateve passa» la sete cor sugo der cocco» non esistono quasi più se non come reperto archeologico. Uno di numero, come un vecchietto acquarrellato di Roma sparita. All'ingresso cieco che dà su via Aldrovandi.

Superando l'ingresso per la modica somma di lire scemila visitatori vetusti, come ci reputiamo, forse l'angoscioso interrogativo del falso barrito e del ruggito e degli schiamazzi degli animali registrati su nastro può riuscire a svelarlo. Girava questa chiacchiera. Ne girano tante. Per Roma girava anche la chiacchiera che nella Piazza Rossa a Mosca sotto l'asta della bandiera sempre sventolante ci fossero battaglioni di Cosacchi e Mugichki che soffiavano; che la lupa del Campidoglio fosse un «marrano» in pensione che per poche lire girava su se stesso; che allo Zoo di Roma i suoni della «Jungla» fossero registrati come fanno ora le chiese con le campane. Ruggiti stereo e campane stereo.

Girava pure la chiacchiera che Bongo il gorilla alto due metri in erezione fosse malandato e che Romina la figlia nana in cattività meditatesse il digiuno per occultarsi definitivamente al padre. Niente di tutto questo da stamattina risulta vero.

Ossia la lupa da tanto, (e non era «un marrano») è stata

portata chissà dove e per quanto riguarda Bongo e Romina subito dopo la nascita di Romina ebbe molti di gelosia feroci e dando in escandescenze gli tolsero dalla vista la figlia. Gli stanchi ruggiti sono veri, gli squitti pure e i barmilli volano nell'aria. Il calmano che gettandogli tozzi di pane secco ti guardava dal basso verso l'alto con aria assonnata è stato trasferito e foche e orsi quasi distrattamente si sopportano per educazione zoologica. Il codice dello zoo è antico. L'affetto delle famiglie che si interessavano ai nuovi nascitu-



ro potuto vivere tutti e tre assieme in una casa comune. Bongo subito dopo la nascita di Romina ebbe molti di gelosia feroci e dando in escandescenze gli tolsero dalla vista la figlia. Gli stanchi ruggiti sono veri, gli squitti pure e i barmilli volano nell'aria. Il calmano che gettandogli tozzi di pane secco ti guardava dal basso verso l'alto con aria assonnata è stato trasferito e foche e orsi quasi distrattamente si sopportano per educazione zoologica. Il codice dello zoo è antico. L'affetto delle famiglie che si interessavano ai nuovi nascitu-

ri e sulle evoluzioni della specie ora si è trasferito nelle scolaresche che possono disporre di sette zoologi pronti a favoreggiare sulla vita degli animali.

Però loro non saranno mai capaci di spiegare per quali ragioni, per esempio, Bongo stima di più i visitatori grassi e larghi di quelli magrolini che gli sbuffano fumo di sigaretta in faccia; perché Romina ti invita ad osservarla mentre volleggia e morde un copertonc; perché gli chimpanzé applaudono e mirano i denti ai custodi.

Né perché Romina bussa

martellando di pugni e piedate alla porta di ferro che la separa dal padre e il fenicottero rosa accanto si preoccupa di tutto questo. Né tampoco perché Bongo preferisce la dimora mentale: quella che tiene segreta negli occhi e nella mente. Forse come tutti gli altri pur essendo una sottile differenza da animale ad animale.

A proposito delle famose chiacchiere sotto la bandiera che sventola sul cremlino non ci sono battaglioni di Cosacchi né di Mugichki che soffiino, è il vento che fa sventolare il drappo rosso.

martellando di pugni e piedate alla porta di ferro che la separa dal padre e il fenicottero rosa accanto si preoccupa di tutto questo. Né tampoco perché Bongo preferisce la dimora mentale: quella che tiene segreta negli occhi e nella mente. Forse come tutti gli altri pur essendo una sottile differenza da animale ad animale.

A proposito delle famose chiacchiere sotto la bandiera che sventola sul cremlino non ci sono battaglioni di Cosacchi né di Mugichki che soffiino, è il vento che fa sventolare il drappo rosso.



APPUNTAMENTI

Il «camblagommo» di Circonvenc Clodio n.121 (tel. 31.85.96) resterà aperto per tutto il mese di agosto.

Agognatura e omeopatia. Lo studio del dr. Fabio Elvio Foglietta (Via delle Medaglie d'Oro n.199, tel. 34.96.655, rimarrà aperta durante il mese di agosto, tutti i giorni, di pomeriggio.

Geriatrica. Lo studio del prof. G. Cavicchioli (Via Igea n.9, tel. 30.71.007) specialista di geriatria e di malattie del tubo digerente è aperto per tutto il mese di agosto.

Roma in negativo. Concorso fotografico bandito dall'Associazione degli abitanti per la tutela e la valorizzazione del centro storico. I lavori verranno esaminati da un comitato composto da Gianni Berengo Gardin, Antonio Cederna, Ilio Insolera, Paolo Marconi, Ilaria Toesca e Ludovico Canali de' Rossi. La mostra si terrà a Palazzo Braschi dal 7 al 25 novembre e il materiale dovrà pervenire entro e non oltre il 10 ottobre alla sede dell'Associazione (Via Parigi 11, 00185 Roma), dove si possono ottenere anche ulteriori informazioni.

Psichiatria e psicoterapia. Lo studio della dottoressa Anne Katrin Looser (Viale delle Medaglie d'Oro 199, tel. 34.54.457 e 34.96.655) rimarrà aperto durante il mese di agosto, tutti i giorni di pomeriggio.

Stage di Edwlad Smirnov. Il coreografo del «Kirov» di Leningrado terrà questo stage dal 14 al 22 settembre presso il Renato Greco Dance Studio (Piazza della Repubblica 47). Informazioni al tel. 46.45.70 e 46.14.11.

Roma su due ruote. La città, di sera, in bicicletta. Con la Fci «Sherwood» (Via Caporali 10) due appuntamenti: oggi, ore 20.30, piazza del Popolo, bici e pizza a Ponte Milvio da Pallotta; il 10 agosto, ore 20.30, sempre piazza del Popolo, bici e gelato a Trastevere. Informazioni al numero tel. 83.88.828 e 30.98.083.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare ai seguenti numeri: 1921 (zona Centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona est), 1924 (zona eur), 1925 (Aurelio-Flaminio), farmacie notturne: Appia, via Appia Nuova 213, Aurelio, via Cichi, 12 Lattanti, via Gregorio VII, Esquilino, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24), via Cavour 2, eur, viale Europa 76, Ludovisi, piazza Barberini 49, Monti, via Nazionale 258, Ostia Lido, via P. Rosa 42, Parioli, via Bertolini 5, Pietralata, via Tiburtina 437, rioni via XX Settembre 47, via Arenula 73, Portuense, via Portuense 425, Prenestino-Centocelle, via delle Robinie 81, via Collatina 112, Prenestino-Labicano, via L'Aquila 37, Prati, via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento 44, Primavalle, piazza Capocciolo 7, Quadraro-Cinecittà-Don Bosco, via Tuscolana 297, via Tuscolana 1258.

MOSTRE

Luigi Spazzapan. 1889-1958: oli, tempere, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.zza dei Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

La Roma dei Tarquini. dipinti di Rubens e di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Ingresso 12.000 lire. Fino al 30 settembre.

Il convento Selencese. E quello di San Pietro a Carpignano Romano: per un primo intervento di restauro. Il chiostro e alcuni dipinti del '600. Ore 9.30-13 e 17-20. Ingresso libero. Fino al 2 settembre.

Tadeusz Kantor. Dipinti e disegni 1956-1990. Spicchi dell'Est, piazza S. Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20, domenica e lunedì solo per appuntamento. In conseguenza del grande successo di pubblico la mostra è stata prorogata fino al 29 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei capitolini. Piazza del Campidoglio (tel. 67.82.862). Ore 9-13.30 e 17-20, domenica 9-12.30, sabato 9-13.30 e 20-23, lunedì chiuso. Ingresso lire 4.500. Ferragosto chiuso.

Museo della civiltà romana. Piazza G. Agnelli 10 (tel. 59.26.135). Ore 9-13.30, martedì e giovedì anche 16-19, domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Ingresso lire 5.000, ridotto 3.000. Ferragosto chiuso.

Museo dell'Europa. Via di Porta San Sebastiano n.18 (tel. 75.75.284). Ore 9-13.30, martedì, giovedì e sabato anche 16-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500, ridotto 1.200. Ferragosto chiuso.

Museo delle arti e tradizioni popolari. Piazza Marconi n.10 (tel. 59.26.148). Ore 9-13.30, domenica 9-13. Ingresso lire 2.000. Ferragosto aperto.

Fori. Via dei Fori Imperiali (tel. 67.91.734). Ore 9-18, martedì ore 9-13, domenica 9-12. Ingresso lire 5.000, gratis under 18 e anziani. Ferragosto chiuso.

Museo dell'energia elettrica. Piazza Elio Rufino (tel. 51.41.686). Ore 9-13 e 16-20. Ingresso libero. Ferragosto aperto.

Nel Partito

Federazione Castellani. Iniziano feste dell'Unità di Carpignano, Anzio Colonia e Fontana Sala, continuano Tor San Lorenzo e Montecompat.

Federazione Chivavecchia. Continua festa de l'Unità di Canale.

Federazione Frosinone. In federazione ore 17.30 assemblea del coordinamento dei compagni che hanno sostenuto la 3a mozione. Odi: 1) dopo il Cc, verso il XX Congresso del Pci; 2) problemi organizzativi. (D. Fronello, M. Federico, lacovino Luciano).

Federazione Latina. Iniziano feste de l'Unità di Itri e Roccaroga.

Federazione Rieti. Continuano le feste de l'Unità di Cantalupo e Chiesa Nuova.

Federazione Tivoli. S. Oreste inizia festa dei giovani; Torrita Tiberina inizia festa de l'Unità.

Federazione Viterbo. Continuano feste de l'Unità di Nepi e Viterbo, inizia Toscana; Proceno, ore 21 cd (Daga); Bolsena, ore 17 riunione amministratori Usl VT1 (Nardini).

PICCOLA CRONACA

Lutto. E' morto Mano Rano, padre del compagno Claudio Rano. La Sezione Pci di Monte Mario si unisce al dolore suo e della famiglia per la prematura scomparsa dell'amato congiunto. Condolganze anche dall'Unità.

Precisazioni. Nell'articolo «Malagrotta: Pci e Verdi critici col Comune» pubblicato dall'Unità il 29 luglio u.s. il nome citato del segretario della Lega Ambiente è Maurizio Gubiotti e non, come erroneamente scritto, Massimo Gubiotti. Ce ne scusiamo con l'interessato.